

Santa Maria di Piazza. — Questa antica chiesa, monumento nazionale ha avuto il tetto devastato nella parte sovrastante il presbiterio. Torre campanaria fortemente lesionata, spaccata la cupola del Vittone, dei due organi, uno distrutto, l'altro danneggiato. Gravi danni alle opere d'arte (20 novembre 1942).

Chiesa di Cavoretto. — La volta centrale della chiesa gravemente lesionata (1° dicembre 1943), screpolati i due archi laterali, tetto sconvolto e abbattute porte, finestre, vetrate. Nella casa parrocchiale, gravi danni ai muri.

San Pellegrino. — Distrutta la sagrestia. Danni al soffitto. Danneggiato il pavimento. Porte e finestre distrutte (20 novembre, 8 e 9 dicembre 1942).

San Alfonso (Campideglio). — Tetto sconvolto e vetrate scardinate (novembre 1942 e 13 luglio 1943).

San Donato (Parrocchia dell'Immacolata Concezione). — Crollo di alcuni muri divisorii. Soffitto forato da spezzoni, tetto sconquassato (13 luglio 1943).

Parrocchia di Pozzo Strada. — Gravi danni al tetto; molto danneggiata la casa parrocchiale. Screpolature di muri e sconquasso di travature (28 novembre e 8 dicembre 1942).

Santa Teresina del Bambino Gesù. — Chiesa in costruzione in via Morosini. Incendio di parte del tetto. Lesionati i muri dell'annesso asilo infantile. Distruzione del mobilio e degli arredi (13 agosto 1943).

San Bernardino (Borgo S. Paolo). — Bombe incendiarie e spezzoni hanno comunicato il fuoco al tetto e a varie parti della chiesa. Distrutto l'organo di mille canne. Notevoli danni all'edificio (17 agosto del 1943).

Natività di Maria SS. — Annessa all'Istituto omonimo di via Spotorno. Durante l'incursione del 13 agosto 1943 bruciava l'annesso asilo. Il fabbricato fu distrutto per metà; la chiesa in parte rovinata (8 novembre 1943).

Santa Agnese. — Ideata come Pantheon nazionale dei Caduti, finora funziona solo una navata laterale di quella che sarà la grande chiesa, in base a un grandioso progetto. Nei bombardamenti dell'8 dicembre 1942 e del 13 luglio 1943 ha riportato lo scardinamento del tetto, la demolizione del portone d'ingresso e vari danni provocati dall'incendio nell'interno.

Sant'Agostino. — Antichissima chiesa che si ritiene esistesse fino dal IX secolo col titolo dei Ss. Apostoli Filippo e Giacomo. Ricostruita e dedicata a Sant'Agostino fu consacrata nel 1643. Nelle incursioni dell'8 dic. 1942 e 13 luglio 1943, ha subito danni al soffitto, alle pareti e alle finestre, causate da spostamento d'aria.

Chiesa del Beato Amedeo di Savoia o del Distretto Militare, via Po. — Architetata dal Bellala di Beinasco (ora adibita a magazzino del Distretto Militare).

Incursione 7-8 agosto 1943: Volta sfondata in parecchi punti, e inquadratura architettonica dell'altare spezzata.

Santa Cristina, piazza S. Carlo. — Fondata da Cristina di Francia vedova di Vittorio Amedeo I di Savoia, nel 1639, con annesso convento per le Carmelitane, su disegno di Filippo Juvara, finita nel 1717. La chiesa fu restaurata nel 1826 con alcuni nuovi altari ecc. per opera dell'architetto Bonsignore.

Incursione 8 dicembre 1942. Causa bombe esplose sulla piazza, spezzato lo stemma marmoreo eretto sulla facciata. Danneggiati i serramenti.

San Domenico, via S. Domenico. — Fondata fin dall'epoca dell'introduzione dei Domenicani in Torino e poi rifatta inizio secolo XIV. Campanile del 1451; aggiunta una navata nel 1451. I primitivi soffitti in legno furono sostituiti con volte nel 1497. Nel 1776 i Padri Domenicani fecero rifare in marmo l'altare Maggiore con grandi ornamenti di legno dorato con colonne, statue e balaustrate, opere dello scultore Botto. Un altare dedicato al Beato Amedeo di Savoia, fu fatto innalzare da Vittorio Amedeo III su disegno dell'architetto Bo. La Cappella in fondo alla navata sinistra è coperta di affreschi del secolo XIV.

Incursione: 13 luglio 1943. Tetti incendiati e sconvolti sia sulle navate, sia sul campanile in cui sono stati sprofondati anche tutti i solai e le scale di accesso. Distrutte pure tutte le vetrate istoriate moderne, e molti danni ai serramenti. Uno spezzone incendiario è penetrato dalla facciata dell'organo senza dar fuoco, ma apportando sensibili danni allo strumento.

S. Filippo e S. Eusebio, via Maria Vittoria. — Antica chiesa sotto il titolo di S. Eusebio. Sul luogo ne fu costruita una nuova dall'architetto Guarini, posa della prima pietra nel 1675. Crollata nel 1714 fu riedificata su disegno di Filippo Juvara, conservando il Presbiterio del Guarini, consacrata nel 1772. Incursione del 13 luglio 1943: serramenti danneggiati e tetti in disordine.



La facciata di S. Teresa (13-7-43).



Chiesa di San Massimo (13-7-43)



S. Barbara (8-8-43)